



Codice Procedura: 2730

Classifica: ME_049_VIAR086

Proponente: TELECOM ITALIA SPARKLE SPA

Procedimento: Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase di Valutazione Appropriata) integrata con autorizzazione ex art. 109 “Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: Progetto BLUEMED. Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina - Richiesta di Autorizzazione Regionale per l'attività di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e posa in mare di cavi e condotte (art 109 del d.lgs. 152/06)

Codice procedura	2730
Classifica	ME_049_VIAR086
Procedura	Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase di Valutazione Appropriata) integrata con autorizzazione ex art. 109 “Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto	Progetto BLUEMED. Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina (ME)
Procedura finanziata	-
Proponente	TELECOM ITALIA SPARKLE SPA
Sede Legale	ROMA (RM)
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	Danilo Decaroli
Progettisti	Sergio Lombardo
Località del progetto	Messina (ME)
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n. 61592 del 08/08/2023
Valore dell'Investimento	-
Data procedibilità	prot. DRA. n. 74978 del 12/10/2023
Data Parere Istruttorio Intermedio	-
Versamento oneri istruttori	2.000
Conferenze di servizio	-
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	La Rosa Tiziana
Contenzioso	no, sulla base della documentazione fornita sul portale regionale

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.



PARERE C.T.S. n. 750/2023 del 29/12/2023

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto M.A.T.T.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.M. 24/01/1996;

VISTO il D.M. 15/07/2016, n. 173, “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 36/Fab del 14_02_22 e allegati che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007 e adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle “Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)”, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 237 del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all'adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS;
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 61592 del 08/08/2023, presentata dalla società Poliservizi s.r.l., per conto della Telecom Italia Sparkle S.p.a., per la Richiesta di Autorizzazione Regionale per l'attività di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e posa in mare di cavi e condotte (articolo



109 del d.lgs. 152/06) per l'intervento di "Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina";

VISTA l'istanza di attivazione, acquisita al prot. DRA n. 61592 del 08/08/2023, relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) - Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui all'Allegato 1 al D.A. n. 36/GAB del 14 febbraio 2022, presentata dalla Società Telecom Italia Sparkle S.p.A. per il Progetto BLUEMED – Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina";

VISTA la nota prot. DRA n. 74978 del 12.10.2023 del Serv. 1, recante la Comunicazione della procedibilità dell'istanza, della pubblicazione della documentazione di cui all'art. 109 del D.lgs. 152/06 e della procedura di VInCA ex art. 5 DPR 357/97, del Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS, e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

VISTA la nota prot. n. 32370 del 20/10/2023, acquisita al prot. D.R.A. n. 77423 del 23/10/2023, relativa alla comunicazione da parte della Capitaneria di Porto di Messina Autorità Marittima dello Stretto di non avere competenza in merito a procedimenti amministrativi in materia di autorizzazioni ambientali che non abbiano riflessi diretti con aspetti legati alla sicurezza della navigazione e di polizia marittima in genere e che procederà alla sorveglianza ed alla verifica delle eventuali prescrizioni impartite e all'accertamento di eventuali violazioni, quando dalle stesse possano derivare danni o situazioni di pericolo per l'ambiente marino e costiero;

VISTA la nota prot. n. 39348 del 27/10/2023, acquisita al prot. D.R.A. n. 79412 del 30/10/2023, di trasmissione da parte della Città Metropolitana di Messina - VI Direzione AMBIENTE - Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette, quale Ente Gestore della R.N.O. Capo Peloro, del parere preventivo n° 142/23 del 27/10/2023 (ex art. 5 del D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii.) relativo all'attraversamento per un tratto del cavo in fibra della Zona di Protezione Speciale ITA030042;

VISTA la documentazione integrativa acquisita al prot. DRA n. 84047 del 17/11/2023 ed esattamente:

- la nota della Ditta SPARKLE in cui si rappresenta che l'istanza attiene ad un programma condotto nel quadro delle attività svolte dalla società Telecom Italia Sparkle per garantire la fornitura di un servizio di connettività di interesse strategico nazionale in favore del Ministero della Difesa (rif. Contratto n. 546 del 30-3-2021 denominato: "Potenziamento della Rete RIFON della Difesa Fornitura dell'infrastruttura e relativi servizi primari per il collegamento in Fibra Ottica delle isole della Sardegna e della Sicilia attraverso il cavidotto sottomarino BlueMed"). Il cavo sottomarino BLUEMED rientra negli asset strategici nazionali di cui al Memorandum of Understanding per la protezione dei Cavi sottomarini di Telecomunicazione tra la Marina Militare Italiana e Telecom Italia Sparkle, sottoscritto dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare e Telecom Italia Sparkle in data 12 luglio 2022. Vista la delicatezza della questione ed a fronte delle esigenze legate ad aspetti operativi ed alla disponibilità della nave posacavi, si chiede a codeste spettabili Amministrazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, di voler considerare le istanze sopra richiamate con carattere di urgenza al fine di rilasciare con sollecitudine i permessi e le autorizzazioni richieste affinché la programmazione per la posa del cavo possa essere avviata a partire dal Dicembre 2023, per consentire il rispetto del termine di consegna.

- la nota della società Poliservizi S.r.l., delegata ad operare sul portale regionale Valutazioni Ambientali per conto della Telecom Italia Sparkle S.p.a., che comunica la trasmissione della documentazione integrativa all'istanza in oggetto.

ESAMINATI i seguenti elaborati trasmessi per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS000BB0001A0 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

RS000BB0002A0 30 - SHAPE FILES (ZIP)



RS12ADD0000A0 VERBALE DI CAMPIONAMENTO
RS12ADD0001A0 VERBALE DI CAMPIONAMENTO
RS12ADD0002A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0003A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0004A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0005A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0006A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0007A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0008A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0009A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0010A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0011A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0012A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0013A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0014A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12ADD0001A0 RAPPORTO DI PROVA
RS12REL0001A0 RELAZIONE TECNICO SCIENTIFICA
RS12REL0000A0 RELAZIONE TECNICA DI POSA
RS10IST0001A0 ISTANZA VINCA APPROPRIATA
RS10RIA0000A0 RELAZIONE VINCA 2 LIVELLO
RS10AVV0000A0 AVVISO AL PUBBLICO
RS12ADD0016A_ INCARICO PROFESSIONISTA
RS12AEG0000A0 TAVOLA ESECUTIVA
RS10ROI0000A0 ONERI ISTRUTTORI
RS10ADD0017A0 DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA

CONSIDERATO che nell'istanza di VInCA il proponente afferma che vanno acquisiti i seguenti pareri/autorizzazioni:

- Genio Civile
- Soprintendenza del BB. CC. AA.
- Ufficio delle Dogane
- Soprintendenza del Mare
- Capitaneria di Porto
- Regione Sicilia Demanio marittimo
- Regione Sicilia servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali

CONSIDERATO che nell'istanza di VInCA il proponente afferma che è stato acquisito il parere D.A. 299/GAB rilasciato per la installazione del cavo BLUEMED nell'area di approdo a Palermo;

ITER AMMINISTRATIVO

CONSIDERATO che il progetto Bluemed riguarda le attività connesse alla posa di un cavo sottomarino a fibra ottica, denominato "Bluemed", che si estenderà all'interno del Mediterraneo, collegandosi attraverso Israele al sistema Blue Raman, sito nell'Oceano Pacifico, andando così permettere la connessione tra sud est asiatico ed Europa e tra vari paesi del Mediterraneo, con un investimento maggiormente focalizzato in Italia con ben 4 punti di approdo. La Regione Siciliana verrà interessata da questo progetto per quanto concerne l'approdo di Isola delle Femmine (Palermo) e il passaggio nello stretto di Messina. L'area marina attraversata dall'intervento di posa e messa in opera del cavo coinvolge buona parte del tratto tirrenico antistante le coste



della Sicilia ed (in misura minore) una porzione dello Ionio dopo aver percorso parte dello stretto di Messina. Lungo il suo sviluppo la rotta del cavo in corrispondenza del settore fisiografico rappresentato dall'estrema punta nord orientale della Sicilia, caratterizzata dalla presenza della dorsale dei Peloritani, e dallo stretto di Messina, la rotta del cavo attraversa per un tratto la Zona di Protezione Speciale ITA030042 denominata "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina".

CONSIDERATO che il sito di approdo del cavo si localizza nella baia di Carini, più specificatamente nel litorale del Comune di Isola delle Femmine (PA) (Landing Point), con coordinate Lat. 38° 11,399'N, Long. 13° 14,499'E (giusto parere VIncA e art 109 acquisito con D.A. 299/GAB del 2022 rilasciato per l'installazione del cavo BLUEMED nell'area di approdo a Palermo);

CONSIDERATO che la società incaricata per la progettazione, la realizzazione e l'installazione del sistema di cavi sottomarini "Bluemed" è l'Alcatel Submarine Network, mentre la società proprietaria del cavo risulta essere la Telecom Italia Sparkle spa;

PREMESSA E LOCALIZZAZIONE

CONSIDERATO che l'intervento progettuale oggetto della presente procedura consiste nella posa di un cavo in fibra ottica nello specchio acqueo localizzato nell'estrema propaggine nord orientale della Sicilia. In tale settore il tracciato del cavo, provenendo dal largo, si avvicina alla costa in prossimità di Capo Peloro fino a entrare nello stretto di Messina dove corre parallelamente alla costa per un tratto finché, a sud dell'omonimo capoluogo di provincia, si allontana nuovamente oltre il limite delle acque territoriali attraversando lo Ionio in direzione sud est.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione tecnica di posa il proponente afferma che le opere progettuali consistono nella posa di un cavo sottomarino del tipo OALC4, finalizzato a proteggere il percorso di trasmissione della fibra ottica durante l'intera vita di servizio del sistema. Esso è progettato con materiali atti a minimizzare l'impatto ambientale in modo che una deformazione trascurabile e una pressione bassissima siano applicate alle fibre durante il normale funzionamento. Anche se il cavo si rompe, la tensione elevata sulle fibre e l'ingresso dell'acqua marina sono limitati a una breve lunghezza, in modo che la maggior parte del cavo rimanga utilizzabile. Queste alte prestazioni sono rese possibili grazie a una struttura del cavo che isola le fibre dalle sollecitazioni meccaniche in condizioni di funzionamento normali. Il cavo è caratterizzato da sezioni che variano progressivamente, da terra verso il largo, tra i 37,5mm e i 17mm. Il diametro esterno del cavo OALC4 varia a seconda della tipologia di protezione, nello specifico:

- Light Weight (LW): 17mm
- Light Weight Protected (LWP): 23mm
- Single Armor (SA): 28mm
- Double Armor (DA): 37,5mm

Modalità di esecuzione dei lavori

CONSIDERATO che negli elaborati di progetto il proponente afferma che il progetto è stato pianificato per realizzare l'infrastruttura in condizioni tali da ridurre al minimo qualunque tipo di perturbazione nei confronti dell'ambiente circostante e che quindi sono state sviluppate misure di mitigazione per evitare o ridurre gli impatti durante l'installazione del cavo. L'intervento in mare per la posa di un cavo a fibra ottica comporta una bassa movimentazione di sedimenti, i cavi verranno ancorati mediante sistemi a basso impatto che non comporteranno cambiamenti fisici significativi.

CONSIDERATO che dagli elaborati di progetto si evince che:



- Pulizia del percorso: verrà eseguita nei tratti in cui è prevista la posa del cavo e in conformità agli standard, di settore, utilizzando le attrezzature più idonee al tipo di fondale su cui si andrà ad operare.

Tale operazione ha lo scopo di eliminare cime, reti da pesca e catene presenti sulla superficie del fondale marino che potrebbero ostacolare l'operazione di posa ed interro del cavo.

L'operazione consiste sostanzialmente nel navigare lungo il tracciato del cavo trainando il grappino (una sorta di ancora affondata per circa 0,2 – 0,3 m nel fondo marino) che ha lo scopo di eliminare cime, reti da pesca, catene e quant'altro sia presente sulla superficie del fondo marino stesso, per non ostacolare la successiva operazione d'interro del cavo.

Il mezzo nautico che svolgerà l'attività opererà vicino alla costa ed i subacquei rimuoveranno i detriti vicino alla riva o varieranno il percorso del cavo se i detriti non possono essere rimossi.

La pulizia del fondale non verrà eseguita in presenza di ecosistemi di pregio e sensibili e nelle aree interessate da siti di importanza comunitaria e/o nazionale. Eventuali funi d'acciaio, reti, ecc. che venissero intercettate, verranno recuperate e stoccate a terra per essere successivamente smaltite presso ditte specializzate in base alle normative vigenti in materia.

- Posa dei cavi: l'attività comprende tre diverse fasi di installazione:

- posa in superficie in acque profonde (profondità superiore a 1.000 m).
- posa in trincea (profondità fino a 1.000 m dove possibile);
- posa in superficie in acque poco profonde dove non è possibile l'interramento per la presenza di ecosistemi sensibili;

La direzione di posa è prevista da Nord verso Sud, da Isola delle Femmine, ovvero dall'approdo per procedere verso il limite delle acque territoriali, con l'installazione lungo le rotte pianificate.

La velocità di posa dipenderà in gran parte dalla profondità, come mostrato nella tabella sottostante e sarà adattata alla topografia del fondale marino ed in dipendenza dalla complessità operativa. L'operazione di posa superficiale sarà eseguita ad una velocità media di 2 - 4 nodi (90-170 km al giorno), in base alla topografia del fondale, alle condizioni meteorologiche e alla corrente.

Tabella 1 - Installazioni: profondità e velocità operativa.

Installazione	Profondità (m)	Velocità media operativa
Aratura	0-1.000	0,3 nodi (14,4km per day)
Superficiale	15-1.000	2 nodi (90 km per day)
Superficiale	>1.000	4 nodi (170km per day)

Per la posa è previsto l'intervento di una nave posacavi dotata di attrezzature specialistiche che permetteranno di interrare il cavo sui fondi mobili fino a 1500 metri di profondità, ove possibile, a una profondità di circa 1 metro dal fondo marino e mediante l'impiego di un "aratro" all'avanguardia e il posizionamento sincrono del cavo all'interno di una trincea. L'installazione e lo sgombero del percorso saranno condotte dall'operatore/nave posacavi in conformità con le migliori pratiche commerciali per l'installazione di cavi sottomarini.

- Atterraggio: La posa nell'ultimo tratto prospiciente il punto di "atterraggio" in spiaggia, verrà coadiuvata da imbarcazioni minori e dall'intervento di Operatori tecnici Subacquei (OTS) altamente specializzati nell'attività finale di pull-in (tiro a terra del cavo). Il cavo verrà prima posizionato lungo la rotta stabilita, in galleggiamento (tramite l'impiego di galleggianti) e poi fatto affondare (sotto la guida dei sommozzatori) fino a posizionarsi sul fondale marino. L'operazione di "atterraggio" del cavo all'approdo viene di norma svolta in un giorno. Il cavo in galleggiamento verrà disposto da terra alla nave per poterlo trainare. Man mano che il cavo viene disteso dalla nave, verranno attaccati dei galleggianti, solitamente ogni 3 - 5 m. Le operazioni di traino continueranno fino a quando il cavo a terra sarà sufficiente per raggiungere la cameretta



d'approdo luogo di giunzione del cavo terra/mare. La trazione finale da terra raddrizzerà il cavo. Una volta che l'estremità del cavo è fissata a terra, si procederà con i test di isolamento elettrico e delle fibre. Non appena i test saranno completati, i sommozzatori saranno incaricati di iniziare ad affondare e posizionare il cavo sul fondo del mare. I galleggianti verranno staccati progressivamente dalla linea di riva verso mare ma preliminarmente, i subacquei posizioneranno manualmente, o con l'assistenza di una piccola barca, il cavo in modo che affondando si posizioni lungo la rotta di progetto. Dopo che il cavo è stato posizionato sul fondale marino, l'estremità del cavo, che si trova sulla spiaggia, verrà collegata ai blocchi di ancoraggio. Nello specifico a terra verrà eseguita una piccola trincea, che permetta di alloggiare e proteggere il cavo. Tale trincea verrà richiusa con materiale adeguato (sia da un punto di vista tecnico che geomorfologico) atto a non far scoprire il cavo in caso di condizione meteo marine avverse e sarà estesa dalla battigia fino alla cameretta d'approdo. Il sito, successivamente a queste operazioni, verrà ripristinato alla sua condizione originaria. Nell'area verrà installata anche un sistema di messa a terra denominato "earth plate", totalmente compatibile con la fruizione della spiaggia. Si stima infatti un voltaggio a 25m dallo stesso prossimo al valore di 1V. Il sistema verrà installato ad una profondità di almeno 2m. Il LP (landing point o punto di passaggio terra/mare) del cavo in Sicilia è sito sulla battigia di Isola delle Femmine (PA).

- Sistemi di protezione del cavo: Nelle aree di approdo la maggiore esposizione agli agenti marini rende particolarmente importanti i sistemi di protezione del cavo. Il cavo in corrispondenza di fondale colonizzato da *Posidonia oceanica* viene assicurato al fondo a mezzo di appositi ancoraggi fino al limite inferiore della prateria mentre, nei tratti sabbiosi si prevede, solo se in mancanza di habitat sensibili, l'interramento con apposite macchine da interro. Le metodologie di protezione del cavo vengono stabilite in funzione del tipo di fondale riscontrato; lo schema delle protezioni agli approdi ad oggi previsto è il seguente:

- fissaggio del cavo su praterie di *P. oceanica*;
- fissaggio mediante tasselli in acciaio inox su roccia;
- interro del cavo a 1,00 m in sabbia con sistemi a getti per bassa profondità, ove possibile e in assenza di praterie di *P. oceanica* e/o altri habitat sensibili;
- Protezione del cavo mediante l'applicazione di conchiglie in ghisa.
- protezioni del cavo mediante l'utilizzo di sacchetti in juta o altro materiale ecocompatibile e/o biodegradabile contenente una miscela di cemento e sabbia (o cemento sabbia e pietrame).

Il Piano di stabilizzazione e protezione dei cavi prevede le seguenti operazioni:

- conchiglie in metallo (AP). Applicazione fino a 420 metri al largo del punto di atterraggio;
- morsetti a sella da roccia nel caso (improbabile) che il tracciato intercetti tratti di affioramenti rocciosi (eventualità non riscontrata nel *survey*);
- interro subacqueo a 1 metro sotto il fondale, dove possibile, su fondo sabbioso.

Durante quest'ultima operazione il fondale marino sarà lasciato pressoché inalterato. L'interramento dei cavi, tramite aratro, è un processo standard e ben collaudato nel settore della posa dei cavi sottomarini e manterrà l'impatto ambientale al minimo rispetto ad altre tecniche di interrimento disponibili per la protezione dei cavi. Tutte le operazioni previste dall'intervento non comporteranno cambiamenti fisici significativi dei biotopi.

CONSIDERATO che dagli elaborati di progetto si evince che la Tempistica delle operazioni di posa e protezione sul cavo sottomarino stima 15/20 giorni per le operazioni a terra e 30/40 giorni per le operazioni a mare;

Cumulo con altri progetti/ impianti

CONSIDERATO che nell'elaborato Studio di incidenza ambientale il proponente afferma che sul sito di Messina sono presenti altre opere lineari, come cavidotti, gasdotti e altro ma che le dimensioni estremamente ridotte, la tipologia e i materiali di cui il cavo a fibre ottiche è composto, unitamente alle caratteristiche del



tratto lineare di fondale percorso che escludono possano esserci incidenze significative su habitat/specie Natura 2000, permettono di escludere anche l'evenienza di un effetto cumulo.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA - SUOLO - ACQUE

CONSIDERATO che nello SPA il proponente nello Studio di Incidenza Ambientale afferma che non verranno effettuati smaltimenti in terra, acqua o aria. Eventuali emissioni in atmosfera saranno solo quelle temporanee e di lieve entità della nave posacavi nella fase operativa in cui sarà più vicina al sito e delle imbarcazioni minori durante l'intervento degli OTS.

RUMORE

CONSIDERATO che nello SPA si afferma che l'intervento in mare per la posa di un cavo a fibra ottica comporta una bassa movimentazione di sedimenti e i cavi sono realizzati in materiali ecocompatibili. Si esclude inquinamento da rumore. Anche per questo fattore, come detto sopra per altre tipologie di emissioni, eventuali disturbi saranno quelli temporanei e di lieve entità della nave posacavi nella fase operativa in cui sarà più vicina al sito e delle imbarcazioni minori durante l'operazione di messa a terra del cavo. Non sono rilevabili effetti riconducibili a questo tipo di fattore di perturbazione sulle specie vegetali. L'incidenza temporale dell'eventuale disturbo da rumore, circoscritto alla sola fase di cantiere (posa del cavo) e diurna, non influisce sulla stabilità degli habitat e delle specie ad esso associate. Anche per le specie animali stanziali o che si trovano a transitare nei siti tale disturbo si considera nullo nella fase di esercizio e temporaneo e di entità trascurabile nella fase di posa limitatamente alla presenza del mezzo navale entro un buffer di 2 km dal sito Natura 2000 oltre il quale diventa irrilevante.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

CONSIDERATO che nello SPA il proponente nello Studio di Incidenza Ambientale afferma che l'intervento non comporta produzione di rifiuti. Il materiale di scavo, sabbia, verrà riutilizzato per ricoprire la trincea scavata per l'interro del cavo.

RISCHIO INCIDENTI

CONSIDERATO che nello SPA il proponente nello Studio di Incidenza Ambientale afferma che non è contemplato l'utilizzo di sostanze pericolose. L'attività di posa verrà effettuata da una società specializzata in questo tipo di attività con personale altamente qualificato. L'utilizzo e la manutenzione di tutte le macchine idrauliche eventualmente presenti a bordo dei mezzi di supporto vengono eseguiti in ambiente controllato. Tali sistemi, omologati e collaudati secondo le normative vigenti, prevedono l'interruzione automatica dei flussi al verificarsi di eventuali perdite prevenendo il rischio d'inquinamento.

RISORSE NATURALI

CONSIDERATO che nello SPA il proponente nello Studio di Incidenza Ambientale afferma che non verranno utilizzate risorse naturali;

AUTORIZZAZIONE EX ART. 109 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

CONSIDERATO che il progetto oggetto della presente procedura interessa il tratto di cavo che attraversa lo Stretto di Messina (ME):

CONSIDERATO che il presente progetto è assoggettato ai dettami dell'art. 109 di cui al D. lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa a mare di cavi e condotte", con specifico riferimento alle disposizioni del D.M. 24 gennaio 1996 per gli interventi comportanti movimentazione di materiali in ambito marino (Allegato B/2);



VISTO il Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1996;

VISTO il “Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini” redatto da APAT e ICRAM, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2006;

VISTO il Decreto Ministeriale del 15 luglio 2016, n. 173;

CONSIDERATO che le opere di progetto prevedono nel passaggio attraverso lo Stretto di Messina la posa del cavo sul fondo.

CONSIDERATO che in relazione a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 gennaio 1996 (G.U. 7-2-1996, n. 31), Allegato B/2., il proponente ha condotto una campagna di indagini ambientali nella zona di intervento per la determinazione delle caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche, ecotossicologiche del sedimento marino e per la valutazione delle biocenosi marine presenti lungo il tracciato di posa del cavo.

CONSIDERATO che le indagini a mare sono state condotte da laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN 17011/05;

CONSIDERATO che nella Relazione tecnico-scientifica in merito alle indagini ambientali eseguite il proponente afferma che:

- la frequenza del campionamento è stata ridotta del 50%, in considerazione del fatto che le tecniche di escavazione che verranno adottate minimizzeranno la dispersione dei sedimenti nell'ambiente circostante e che le operazioni di affossamento e interro saranno effettuate simultaneamente.
- la localizzazione delle stazioni di campionamento è stata determinata sul tracciato di progetto (coordinata teorica) e battuta in campo (coordinata reale) al momento del raggiungimento del punto previsto per il prelievo.
- le attività di prelievo dei campioni di sedimento marino per la caratterizzazione chimico-fisica, microbiologica ed ecotossicologica dei fondali e per la determinazione dei popolamenti dei fondi mobili sono state eseguite lungo il tracciato passante per lo Stretto di Messina.
- è stata prodotta la cartografia progettuale di dettaglio per il cavo indagato, riportata nei Verbali di campionamento allegati alla Relazione Tecnico-scientifica.
- la caratterizzazione del sito di intervento è stata effettuata facendo particolare riferimento, per la valutazione dei risultati ottenuti, al Manuale ICRAM-APAT del 2007 “Manuale per la movimentazione di sedimenti marini”.
- Quando il substrato è risultato tale da non permettere la realizzazione del prelievo di sedimento incoerente per le analisi di laboratorio come, ad esempio, nel caso di affioramento litoide o presenza di matte di *Posidonia oceanica*, la stazione non è stata campionata e si è provveduto a darne evidenza nei verbali di campionamento.

Caratterizzazione dell'area di intervento

CONSIDERATO che nella Relazione tecnico-scientifica in merito alle indagini ambientali il proponente afferma che il prelievo dei campioni di sedimento marino è stato effettuato da imbarcazione tramite il montaggio dell'apposito argano e l'impiego di una benna Van Veen da 25 litri. Il campionamento eseguito mediante la tecnica della bennata consente di prelevare un campione superficiale relativo approssimativamente ai primi 20 cm di spessore.

CONSIDERATO che nella Relazione tecnico-scientifica in merito alle indagini ambientali il proponente afferma che:



- Caratterizzazione fisica dei sedimenti marini

I risultati dell'analisi granulometrica mostrano che lungo il tracciato passante per lo Stretto di Messina la frazione ghiaiosa prevale nei campioni di sedimento marino Str-05 e Str-14 (rispettivamente 90,2 e 90,4%), mentre la componente sabbiosa è più abbondante nei campioni Str-15, Str-16 e Str-17 (da 69,6 a 89,9%). Nel campione di sedimento marino Str-18 è invece predominante la frazione pelitica (63%). Infine, va rilevato che il contenuto di pelite è inferiore al 10% tranne nei campioni di sedimento marino Str-17 e Str-18. Il tenore di umidità nei campioni di sedimento marino risulta variabile tra 13% e 37% e appare correlato con le caratteristiche granulometriche. Il peso specifico dei campioni di sedimento marino è compreso tra 0,95 e 1,30 g/cm³.

- Caratterizzazione chimica dei sedimenti marini

Nei campioni di sedimento marino le concentrazioni del carbonio organico totale e dell'azoto totale sono molto basse essendo sempre inferiori a 0,1%. Il contenuto di fosforo totale oscilla tra 186 e 887 mg/kg e mostra un incremento con l'aumento del contenuto della frazione pelitica. I risultati dell'analisi dei PCB mostrano che nei campioni di sedimento marino le concentrazioni di tutti i congeneri sono inferiori al limite di rilevanza strumentale pari a 0,1 µg/kg. Per i Pesticidi organoclorurati (Tabella 16) le analisi chimiche delineano un quadro analogo a quello dei PCB poiché in tutti i campioni di sedimento marino le concentrazioni di questi composti organici di sintesi sono inferiori al Limite di Quantificazione pari a 0,1 µg/kg. I risultati dell'analisi degli Idrocarburi alifatici (Tabella 17) indicano per gli idrocarburi con un numero di atomi di carbonio inferiore o uguale a 12 ($C \leq 12$) valori di concentrazione inferiori al Limite di Quantificazione (1 mg/kg) in tutti i campioni di sedimento marino. Analoga situazione è stata riscontrata anche per gli idrocarburi con un numero di atomi di carbonio maggiore di 12 ($C > 12$) la cui concentrazione nei campioni di sedimento marino è risultata sempre inferiore al Limite di Quantificazione (5 mg/kg). I risultati dell'analisi degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) indicano un'assenza di contaminazione del sedimento marino in tutta l'area di campionamento in quanto le concentrazioni di questi composti organici sono sempre inferiori al Limite di Quantificazione (1 µg/kg). I dati analitici indicano che nei campioni di sedimento marino le concentrazioni dei metalli e metalloidi in traccia (As, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb, V e Zn) sono nel complesso basse e raggiungono i più alti livelli nei campioni Str-17 e Str-18 in cui è rispettivamente importante o prevalente il contenuto della frazione pelitica. In accordo con quanto appena detto, nei campioni Str-17 e 18 le concentrazioni di As e V superano di poco i limiti e le soglie di riferimento di seguito riportate:

- SQA: As nei campioni Str-17 e Str-18
- CSC (Col. A): As e V nel campione Str-18
- LCB (pelite > 10%) As nel campione Str-18.

Nei campioni di sedimento marino i composti organostannici hanno concentrazioni sempre inferiori al Limite di Quantificazione (1 µg/kg) e pertanto non vi sono superamenti delle soglie di riferimento.

Il sedimento marino nelle stazioni considerate non risulta essere contaminato da idrocarburi lineari alifatici, idrocarburi policiclici aromatici e da composti organici di sintesi. Le concentrazioni dei metalli e metalloidi riscontrate sono da considerarsi geogeniche in quanto determinate da fattori e processi naturali.

- Caratterizzazione microbiologica dei sedimenti marini

I risultati indicano che la contaminazione microbica è assente in quanto la concentrazione di Coliformi fecali, Coliformi totali e Streptococchi fecali nei campioni di sedimento marino è risultata essere sempre inferiore al Limite di Quantificazione pari a 1 UFC/g. Ciò denota la mancanza di fonti di immissione di scarichi antropici e reflui urbani.

- Caratterizzazione ecotossicologica dei sedimenti marini

Per la presente caratterizzazione, le prove ecotossicologiche sono state eseguite su un terzo dei campioni destinati alle analisi e la batteria ecotossicologica scelta è stata quella formata da un saggio in fase solida (I Tipologia, batteri, *A. fischeri*) e due saggi in fase liquida (II Tipologia, alghe, *P. tricorutum*; III Tipologia, echinodermi, *P. lividus*), in accordo con quanto indicato dal Manuale ICRAM 2007 "Movimentazione dei



sedimenti marini” e con quanto disciplinato dal D.M. 173/2016 “Allegato Tecnico”. I risultati ottenuti mostrano tossicità assente per tutti i campioni. Il maggiore contributo alla tossicità è dato dalla risposta della fase solida per i due campioni a maggiore contributo pelitico. Si sottolinea, a tale proposito, l’assenza di una risposta ecotossica e in particolare l’assenza di effetti significativi da parte della specie batterica in fase solida maggiormente sensibile ai metalli e metalloidi. Questo denota un quadro di complessiva assenza di biodisponibilità dei metalli e metalloidi analizzati, anche di arsenico e vanadio nel campione con il maggiore contenuto di pelite.

- Caratterizzazione delle biocenosi fito e zoobentoniche

le valutazioni relative alla distribuzione di flora e fauna bentonica tramite ROV non sono state effettuate in quanto il tracciato del cavo attraversa un’area con batimetrica sempre maggiore ai 50 m per cui al report non è allegata la cartografia di dettaglio con le biocenosi. Il tracciato è stato caratterizzato dal punto di vista biologico effettuando il prelievo dei sedimenti mediante benna Van Veen per la determinazione delle liste tassonomiche del macrozoobenthos. Si riporta in Tabella la check-list tassonomica ottenuta dalle determinazioni tassonomiche effettuate nei campioni di sedimento marino.

Tabella 24. Check-list tassonomica.

	STR-05		STR-14		STR-15		STR-16		STR-17		STR-18	
	Rep. 1	Rep. 2	Rep. 1	Rep. 2	Rep. 1	Rep. 2	Rep. 1	Rep. 2	Rep. 1	Rep. 2	Rep. 1	Rep. 2
Anellida Polychaeta												
<i>Aponuphis bilineata</i> Baird, 1870			1	0								
Crustacea												
<i>Caprella acanthifera</i> Leach, 1814	1	0										
<i>Phtisica marina</i> Slabber, 1769	1	0										
<i>Aora gracilis</i> Spence Bate, 1857	1	0										
Echinodermata												
<i>Ophiura ophiura</i> Linnaeus, 1758											1	0

Si riportano in Tabella gli indici calcolati per i campioni oggetto di analisi per i quali gli indici sono risultati calcolabili.

Tabella 25. Indici di diversità.

Campione	Ricchezza in Specie (S)	Abbondanza (N)	Indice di Shannon (H')	Indice di Margalef (D)	Eveness Equiripartizione (J)	Indice di Simpson (D)
STR-05	3	3	1,585	1,82	1	0,333
STR-14	1	1	0			1
STR-18	1	1	0			1

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VIncA) - Livello II - Fase di Valutazione Appropriata

CONSIDERATO che il settore d’interesse (Messina) è ubicato sull’estremo tratto costiero siciliano di nord est ed è caratterizzato dalla presenza dei biotopi della dorsale dei Peloritani e dello stretto di Messina.

CONSIDERATO che dagli elaborati si evince che l’intervento di posa del cavo in fibra interessa potenzialmente le seguenti aree naturali protette:

- la ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina”;
- la ZSC ITA ITA030008 “Capo Peloro – Laghetti di Ganzirri” (interna alla prima).
- la ZSC ITA ITA030011 “Dorsale Curcuraci, Antennamare” (interna alla ZPS sopra citata);



- la “Riserva Naturale Orientata Laguna di Capo Peloro”.

CONSIDERATO che, al fine di delineare i possibili impatti del Progetto di “Progetto BLUEMED. Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina”, il proponente ha provveduto ad attivare la procedura di Valutazione di Incidenza - Livello II, ai sensi dell’art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e ai sensi del DA 36/2022;

CONSIDERATO che nello “Studio di Incidenza Ambientale” il Proponente afferma di aver preso visione dei seguenti elaborati:

- scheda (Standard Data Form) della ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina”;
- scheda (Standard Data Form) della ITA030008 “Capo Peloro – Laghi di Ganzirri”;
- PIANO DI GESTIONE “Monti Peloritani” approvato con D.D.G. ARTA n.286 del 27.05.2010;
- carta degli habitat;
- schema strutturale (geologico) dei Monti Peloritani;
- carta dei Siti Natura 2000;
- relazione di sintesi video ROV (Area di approdo).

RILEVATO che l’area di progetto ricade all’interno di una I.B.A. identificata con il cod. 153 denominata “Monti Peloritani”;

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO ZPS ITA030042 “MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA”

VISTO il D.M. 5.07.2007 di istituzione della ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina”;

VISTO lo Standard Data Form della ZPS ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina;

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente afferma che il perimetro comprende aree che rivestono un’importanza strategica nell’economia dei flussi migratori dell’avifauna che si sposta nell’ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile.

Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell’avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali *Aquila chrysaetos*, *Falco biarmicus* ed *Alectoris greca withakeri*. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico. Quest’area, che coincide con l’estrema punta nord orientale dell’isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre, in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell’isola. I popolamenti a Laminariales, così come il popolamento a *Cystoseira usneoides*, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.



Si riportano a seguire, i dati della relativa scheda Natura 2000, inerenti ai tipi di habitat e le specie presenti sul tratto marino-costiero.

CODICE	COPERTURA [ha]	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1120*	0,1	B	C	B	B
1150*	56,43	C	C	C	C
1170	0,1	A	A	B	B
1210	0,1	C	C	C	C
1310	0,1	C	C	C	C
2110	28,19	C	C	C	C
2120	5,5	C	C	C	C
2230	0,1	C	C	C	C

Tra i sopra elencati habitat si individuano in particolare quelli che potrebbero subire un impatto diretto dell'opera in quanto potenzialmente presenti lungo la rotta del cavo. Essi sono: 1120* –Erbari di posidonie e 1170 – Scogliere (quest'ultimo comprendente biocostruzioni e formazioni a coralligeno). Riguardo alle specie, il sito ne annovera diverse d'interesse avifaunistico (specie inserite nell'All. II) oltre a numerose presenze floro-faunistiche (altre specie importanti di flora e fauna) per le quali si rimanda allo SDF del sito. Si riporta di seguito l'elenco delle specie marine della tabella "Other important species" dello Standard Data Form che potrebbero potenzialmente subire un impatto diretto dell'opera in quanto potenzialmente presenti lungo la rotta del cavo.

Tabella 12: altre specie importanti di flora e fauna.

SPECIE	CAT. MOTIVAZIONE
<i>Cymodocea nodosa</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Cystoseira amentacea</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Cystoseira brachycarpa</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Cystoseira spinosa</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Cystoseira tamariscifolia</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Cystoseira zosteroides</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Laminaria ochroleuca</i>	C. Berna
<i>Lithothamnion coralloides</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Phymatolithon calcareum</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Posidonia oceanica</i>	C. Berna, C. Barcellona All.2
<i>Saccorhiza polyschides</i>	C. Barcellona All.2
<i>Sargassum vulgare</i>	C. Barcellona All.2

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO ZSC ITA030008 CAPO PELORO – LAGHI DI GANZIRRI

VISTO il DM 21.12.2015 di istituzione della ZSC ITA030008 "Capo Peloro-Laghi Ganzirri" ITA030008;

VISTO lo Standard Data Form della ZSC ITA ITA030008 - Capo Peloro - Laghi di Ganzirri;

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente afferma che il sito si estende per una superficie complessiva di 60 ettari, includendo dei laghi costieri di grande interesse naturalistico, oltre che paesaggistico, localizzati in prossimità di Capo Peloro, sullo Stretto di Messina (Figura 23). Il perimetro



comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. Infatti, i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri, che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico. Per quanto riguarda gli habitat dell'Allegato I della Direttiva 42/93 CEE, nel territorio ricadono i seguenti (con l'asterisco sono indicati i "prioritari"):

- 1150 – * Lagune;
- 1170 – Scogliere;
- 1310 – Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose;
- 1410 – Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*).

BIOCENOSI E HABITAT DI RILIEVO

Così come descritto nella SDF del sito, lo Stretto di Messina ospita biocenosi particolari e uniche in Mediterraneo (Giaccone, 1972; Fredj & Giaccone, 1995; Zampino & Di Martino, 2000). Tale particolarità si rileva soprattutto in alcuni aspetti del fitobenthos, in primo luogo nella presenza di popolamenti a Laminariales caratterizzati dalla presenza di elementi originali di Laminariales atlantiche. Particolari biocenosi, secondo Zampino e Di Martino (2000), caratterizzano la vegetazione dei fondi duri. Partendo dall'infralitorale superiore le biocenosi ad alghe fotofile presenti mostrano uno strato elevato costituito dall'Associazione a *Cystoseira tamariscifolia*, *Saccorhiza polyschides* e *Phyllariopsis brevipes* e in sottostrato, le feoficee *Desmarestia ligulata* e *Desmarestia dresnayti*. Ma è a partire dall'infralitorale inferiore che il genere *Laminaria* è presente, con la specie *Laminaria ochroleuca*, che risulta diffusa un po' ovunque lungo le coste calabresi e siciliane. Muovendosi più a fondo sul piano circalitorale si riscontra l'Associazione a *Cystoseira usneoides* e la facies a *Laminaria ochroleuca* e *Phyllaria purpurascens* che domina su quella tipica da 50 a 80 m di profondità, e che mostra una presenza di individui meglio sviluppati e popolamenti più densi a 60-70 m lungo il versante siciliano, più radi lungo quello calabrese. Praterie di *Posidonia* si rilevano in lembi discontinui in diversi tratti dell'area. A partire dal tratto della costa tirrenica, tra Tono e Mortelle, che però è anche quello potenzialmente meno coinvolto dall'opera per via della distanza dalla costa della rotta del cavo, il quale comincia ad avvicinarsi soltanto in prossimità del Capo Peloro. Considerando invece quei tratti in cui la rotta percorsa dal cavo si trova alla minore distanza dalla costa e alla minore profondità, alla batimetrica dei 100 metri, si riscontra in particolare la presenza di quattro praterie; due nel tratto di mare prospiciente Ganzirri, e altre due nella zona di Capo Peloro e Torre Faro. Queste ultime (più piccole) si estendono sino a un limite inferiore di tipo netto che non supera i 25 – 28 metri di profondità. In tutta l'area tali praterie, discontinue, e spesso sottoforma di piccoli lembi impiantati su matte o (soprattutto) sabbia, colonizzano il fondale a partire da una decina di metri di profondità e presentano una struttura più compatta dai – 15 ai – 20 metri circa con gradi di copertura che tendono a valori del 70%-90% e a densità massime che possono superare di poco il valore di 500 fasci fogliari per metro quadro. Oltre il limite inferiore, di tipo netto, il fondale si presenta nuovamente sabbioso. Interessante è anche la presenza di una prateria a *Posidonia oceanica* che si estende da Ganzirri a Messina (Zampino & Di Martino, 2000; Eurolink, 2011). Dalla consultazione delle diverse fonti si rilevano in particolare due lembi che colonizzano un tratto di fondale che va dai -10 ai -25 metri circa di profondità, e che si alternano (anche in corrispondenza del loro limite inferiore) a biocenosi delle sabbie grossolane e delle ghiaie sotto l'influenza delle correnti di fondo (SGCF) e a biocenosi delle alghe fotofile infralitorali su substrato duro. Biocenosi delle sabbie fini e (più sottocosta) del detritico costiero completano il quadro della copertura biologica dei fondali che si inframezza ai lembi di praterie *Posidonia* sul tratto di mare in questione.

VISTO il D.A. 437/44 del 21.06.01 di istituzione della Riserva naturale orientata "Laguna di Capo Peloro" (EUAP 1160)



INTERFERENZE POTENZIALI DELL'INTERVENTO CON I SITI NATURA 2000

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente afferma che l'interferenza col sistema ambientale generata dall'intervento di posa e installazione e dalla presenza dei cavi sottomarini a fibre ottiche, per quanto prima spiegato in merito a tecniche, tipologia dell'intervento e materiali utilizzati, si può considerare trascurabile. Nei fondi mobili, viste le dimensioni estremamente contenute del diametro del cavo e il fatto che esso verrà interrato, ove possibile, a 1 metro di profondità dal fondo marino, si prevede anche l'assenza di eventuali modificazioni alla dinamica trasversale dei sedimenti e conseguenti fenomeni di erosione dei fondali, per l'effetto di rip-currents che a volte vengono indotte dalle opere aventi notevole estensione longitudinale. L'intervento, inoltre, non produce emissioni di alcun genere e il disturbo ambientale legato alla fase di cantiere risulta temporaneo e si può considerare di entità non significativa. Il disturbo alla fauna marina durante tale fase e secondo le modalità previste, può considerarsi di lieve entità e di brevissima durata. Analizzando le caratteristiche dei biotopi marino-costieri interessati dalla rotta del cavo non si individua nei tratti attraversati dal cavo la presenza di biocenosi e/o relativi habitat Natura 2000 che potrebbero dunque subire impatti, diretti o indiretti, legati all'intervento singolarmente o congiuntamente ad altri Piani/Progetti/Interventi. Nell'area di Messina la rotta del cavo si avvicina alla costa in prossimità di Capo Peloro e nello Stretto fin oltre Ganzirri, dove riprende ad allontanarsi oltre il limite delle acque territoriali. In tale settore percorre tratti di fondale con batimetriche minime non inferiori ai 100 metri di profondità. Si esclude pertanto un eventuale attraversamento dell'habitat prioritario 1120 (praterie di *Posidonia*) il cui limite inferiore non supera le profondità di - 28 metri.

Riguardo all'habitat 1170 e all'eventuale presenza di coralligeno si sottolinea l'attuale insufficienza di dati a disposizione e la considerazione che, sebbene l'ipotesi che tratti di tale habitat possano essere intercettati dalla rotta del cavo non possa essere esclusa; la possibilità di incidenze significative derivate da tale evenienza appare molto difficile, proprio in virtù delle dimensioni estremamente ridotte del cavo a fibre ottiche e del tipo di materiali di cui esso è costituito. Si escludono incidenze dirette e indirette sugli altri habitat della fascia costiera (1310 e 1150*).

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente ritiene che l'intervento in oggetto:

- non compromette gli equilibri ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione dei Siti;
- non interferisce negativamente con gli habitat e le specie d'Interesse Comunitario presenti nei Siti;
- non determina un rischio per le specie appartenenti alla fauna e alla flora di cui all'allegato 2 Dir. "Habitat 92/43 né con l'avifauna inserita nell'allegato 1 della direttiva "Uccelli" 79/409.

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente riporta le matrici di significatività degli effetti per habitat e specie individuati nell'area d'indagine da cui si evince che:

- per gli habitat 1120* Praterie di *P. oceanica*, 1150* Lagune, 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose, 2110 Dune embrionali mobili, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), l'intervento non comporta coinvolgimento dell'habitat e non produce effetti diretti o indiretti che possano alterare lo stato di conservazione dell'habitat.

- per l'habitat 1170 Scogliere l'intervento ha un'incidenza potenziale estremamente improbabile, non comporta sottrazione di superficie o altre alterazioni tali da incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat.

- analogamente per le specie dei formulari standard Natura 2000 presenti nell'area oggetto di valutazione (*Cymodocea nodosa*, *Cystoseira amentacea*, *Cystoseira spinosa*, *Cystoseira tamariscifolia*, *Cystoseira zosteroides*, *Laminaria ochroleuca*, *Lithothamnion coralloides*, *Phymatolithon calcareum*, *Posidonia*



oceanica, Saccorhiza polyschides Sargassum vulgare) il proponente ritiene che la significatività delle incidenze sia diretta che indiretta sia nulla;

- in base alle risultanze dello studio, vengono coinvolti, anche minimamente, dalla rotta del cavo e dunque potrebbe subire effetti diretti o indiretti l'habitat (1170);

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente ritiene che l'intervento in oggetto non provoca frammentazione, né altro tipo di discontinuità/alterazione che possa provocare tale effetto o interferire con la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat/habitat di specie, non comporta effetti diretti o indiretti, a breve o lungo termine, permanenti o irreversibili legati in fase di cantiere o d'esercizio sull'integrità del sito/i Natura 2000.

VISTO il Decreto del Dirigente Generale (D.D.G.) del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 668 del 30/06/2009, recante approvazione definitiva del Piano di Gestione "Monti Peloritani", strumento di gestione di riferimento per la ZSC ITA030008 "Capo Peloro - Laghi Di Ganzirri" che per la ZPS cod. ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina e per la ZSC cod. ITA030011 - "Dorsale Curcuraci, Antennamare";

RILEVATO che nella Relazione del Piano di gestione "Monti Peloritani tra le **minacce** riferite alle tipologie di habitat e specie di cui agli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", presenti nel suddetto sito Natura 2000, con particolare riferimento all'habitat del coralligeno afferente al cod. 1170, viene segnalato il **disturbo antropico** che ha tra le conseguenze la potenziale **frammentazione dell'habitat**;

RILEVATO che nella Relazione del Piano di gestione "Monti Peloritani tra gli **obiettivi di gestione** riferiti alla tipologia di habitat cod. 1170 di cui agli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" presenti nel suddetto sito Natura 2000, vengono indicati:

- la riduzione dell'impatto da inquinamento delle acque (CJ01);
- il monitoraggio della biodiversità e degli aspetti abiotici dell'habitat.

Misure di Mitigazione

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente afferma che poiché lo studio mette in evidenza che il progetto/intervento non produce effetti negativi e non comporta incidenze sugli habitat e le specie d'Interesse comunitario che siano al di sopra della soglia di significatività non si prevede la necessità di misure di mitigazione. Tuttavia, il proponente si ritiene pronto ad adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Le operazioni di cantiere nelle dirette vicinanze degli habitat Natura 2000 ed in particolare dell'habitat prioritario 1120 - prateria di Posidonia saranno effettuate da personale qualificato con esperienza specifica. L'operazione di pulizia del percorso con grappino non verrà condotta all'interno dei siti Natura 2000. Un piano di controllo ambientale (post operam) per valutare lo stato di salute di eventuali habitat sensibili lungo la rotta del tracciato del cavo, verrà eseguito, in coerenza col cronoprogramma, a tutela dell'area.

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza ambientale il proponente afferma che le caratteristiche del territorio e dei siti coinvolti dall'intervento, le caratteristiche del progetto e le caratteristiche delle specie e degli habitat presenti, si può affermare che i possibili effetti su habitat e specie determinati dalla realizzazione dell'intervento proposto si possano considerare come non significativi, tuttavia data l'insufficienza di dati inerenti l'habitat 1170 sul sito di Messina, suggerirebbe che non sia possibile escludere del tutto un'influenza del progetto su tale habitat e che un margine di incertezza, per il principio di precauzione, andrebbe considerato. Alla luce, però, del fatto che tale eventuale influenza sia da ricondurre all'evenienza o meno di "contatti" tra la rotta del cavo e tratti di coralligeno, e considerato che tali contatti comporterebbero, come precedentemente detto, una sovrapposizione meccanica del cavo con effetti del tutto trascurabili in termini di sottrazione di habitat e di altri effetti, è possibile concludere in maniera oggettiva



che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa su habitat e specie, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Si ritiene dunque che il progetto di posa del cavo a fibre ottiche denominato "Bluemed" non produce alterazioni significative dell'attuale stato di conservazione della Zona di Protezione Speciale ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina". Tuttavia, il proponente si ritiene pronto ad adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata.

CONSIDERATO e VALUTATO che si ritiene che i lavori di posa del cavo in fibra non determineranno potenziali rischi rilevanti o significativi per le specie e gli habitat tutelati dai siti Natura 2000 interessati, in quanto:

- l'incidenza sulla superficie del fondale interessata dai lavori è trascurabile considerata la ridotta sezione del cavo;
- le profondità a cui è prevista la posa del cavo esclude l'interferenza con substrati mobili colonizzati da posidonieti o altre praterie a fanerogame appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;
- non comportano perdita, alterazione, riduzione o frammentazione di corridoi ecologici;
- la posa del cavo su substrati duri prevede la semplice posa di un cavo di ridotta sezione per cui si ritiene che gli effetti in termini di sottrazione o interferenza con gli habitat interesse comunitario possano essere ritenuti trascurabili, ad eccezione di quelli sul coralligeno, afferente all'habitat cod. 1170, per cui è stata prevista prescrizione ad hoc;
- l'area di cantiere per i mezzi d'appoggio per le operazioni di posa del cavo sottomarino avrà carattere temporaneo (15/20 giorni per le operazioni a terra e 30/40 giorni per le operazioni a mare) e la movimentazione dei mezzi marittimi sarà limitata e circoscritta alle sole aree di posa.
- durante i lavori, a tutela dell'habitat marino, il progetto prevede di adottare una serie di misure e tecniche progettuali precauzionali finalizzate a limitare le interferenze con il fondale interessato dai lavori e a contenere la risospensione e il trasporto di sedimenti;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ritiene i potenziali impatti del progetto in esame su habitat e specie del suddetto sito Natura 2000 non significativi o rilevanti;

NULLA OSTA/AUTORIZZAZIONE/PARERE DELL'ENTE GESTORE DELLE AREE PROTETTE

PRESO ATTO che con nota, acquisita al prot. D.R.A. n. 79412 del 30/10/2023, la Città Metropolitana di Messina - VI Direzione AMBIENTE - Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette ha trasmesso il PARERE PREVENTIVO FAVOREVOLE n.142/23 del 27/10/2023 (ex art. 5 del D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii.) con le seguenti prescrizioni:

- che vadano rispettate tutte le misure delle "condizioni d'obbligo" previste dalla normativa in materia. In particolare tutte le attività necessarie alla realizzazione dell'opera, dovranno essere effettuate nel pieno e totale rispetto della normativa vigente in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino, utilizzando le migliori tecnologie disponibili riguardo alla mitigazione e abbattimento dell'inquinamento ambientale (di cui al D.M. Ambiente del 01/04/04), per ridurre quanto più possibile le interferenze con l'ambiente. Pertanto, sarà necessario minimizzare al massimo la torbidità ed i fenomeni di dispersione dei sedimenti durante le operazioni di posa dei cavi marini nell'area della ZPS di competenza, particolarmente nelle zone in cui si attraverseranno fondali sabbiosi e pelitici, evitando un eventuale rilascio di contaminanti nell'ambiente marino che potrebbero incidere negativamente sulla fauna abissale;
- che vengano applicate tutte le misure di mitigazione proposte nelle relazioni presentate.



CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che oggetto del presente parere è il “*Progetto BLUEMED. Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina*” (ME);

CONSIDERATO che il progetto riguarda le attività connesse alla posa di un cavo sottomarino a fibra ottica, denominato “Bluemed”, che si estenderà all’interno del Mediterraneo, permettendo la connessione tra vari paesi del Mediterraneo e tra sud est asiatico ed Europa.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto concerne la posa del cavo BLUEMED nell’area di approdo di Isola delle Femmine (Palermo), risulta rilasciato dalla CTS il parere D.A. 299/GAB;

CONSIDERATO che oggetto della presente procedura è esclusivamente la posa del tratto di cavo a fibra ottica nello specchio acqueo localizzato nell’estrema propaggine nord orientale della Sicilia, nello stretto di Messina. In tale settore il tracciato del cavo, provenendo dal largo, si avvicina alla costa in prossimità di Capo Peloro fino a entrare nello stretto di Messina dove corre parallelamente alla costa per un tratto finché, a sud dell’omonimo capoluogo di provincia, si allontana nuovamente oltre il limite delle acque territoriali attraversando lo Ionio in direzione sud est.

CONSIDERATO che la società incaricata per la progettazione, la realizzazione e l’installazione del sistema di cavi sottomarini “Bluemed” è l’Alcatel Submarine Network, mentre la società proprietaria del cavo risulta essere la Telecom Italia Sparkle spa;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dovrà acquisire preventivamente i pareri/autorizzazioni dei seguenti Enti:

- Genio Civile
- Soprintendenza del BB. CC. AA.
- Ufficio delle Dogane
- Soprintendenza del Mare
- Capitaneria di Porto
- Demanio marittimo;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente resta onerato dell’acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;

CONSIDERATO che l’area di posa del cavo in fibra interessa potenzialmente le seguenti aree naturali protette ricadendo:

- all’interno della ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina”;
- all’esterno della ZSC ITA ITA030008 “Capo Peloro – Laghetti di Ganzirri” (a distanza di circa 600m);
- all’esterno della ZSC ITA ITA030011 “Dorsale Curcuraci, Antennamare” (a distanza di circa 3.000m);
- all’esterno della “Riserva Naturale Orientata Laguna di Capo Peloro” (a distanza di circa 600m).

VISTO il D.M. 5.07.2007 di istituzione della ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina”;

VISTO il DM 21.12.2015 di istituzione della ZSC ITA030008 “Capo Peloro-Laghi Ganzirri” ITA030008;



VISTO lo Standard Data Form della ZPS ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina;

VISTO lo Standard Data Form della ZSC ITA ITA030008 - Capo Peloro - Laghi di Ganzirri;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale (D.D.G.) del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 668 del 30/06/2009, recante approvazione definitiva del Piano di Gestione "Monti Peloritani", strumento di gestione di riferimento per la ZSC ITA030008 "Capo Peloro - Laghi Di Ganzirri", per la ZPS cod. ITA030042 - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina e per la ZSC cod. ITA030011 - "Dorsale Curcuraci, Antennamare";

VISTO il D.A. 437/44 del 21.06.01 di istituzione della Riserva naturale orientata "Laguna di Capo Peloro" (EUAP 1160) ai sensi della Legge regionale 98/81 e s.m.i;

CONSIDERATO che dagli elaborati di progetto si evince che la tempistica delle operazioni di posa e protezione sul cavo sottomarino stima in 15/20 giorni le operazioni a terra e 30/40 giorni le operazioni a mare per la totalità delle operazioni;

CONSIDERATO che nello specchio acqueo oggetto di intervento sono presenti altre opere lineari, come cavidotti, gasdotti e altro;

VALUTATO che le dimensioni estremamente ridotte, la tipologia e i materiali di cui il cavo a fibre ottiche è composto, unitamente alle caratteristiche del tratto lineare di fondale percorso che permettono di escludere l'evenienza di un effetto cumulo che determini incidenze significative su habitat/specie della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che l'area marina interessata dagli interventi di progetto è stata oggetto di indagini, quali la caratterizzazione chimico-fisico-biologica ed ecotossicologica dei sedimenti e biocenotica del benthos, secondo quanto disposto dal D.M. del 24 gennaio 1996;

CONSIDERATO e VALUTATO che dai risultati delle indagini condotte al fine di caratterizzare l'area marina interessata dal tracciato del cavo in fibra si evince che:

- l'analisi granulometrica mostra che la frazione ghiaiosa e sabbiosa prevale nella maggior parte dei campioni di sedimento marino tranne che nel campione di sedimento marino Str-18;
- la contaminazione microbica è assente;
- dal punto di vista chimico non vi sono superamenti delle soglie di riferimento mentre le concentrazioni dei metalli e metalloidi riscontrate sono da considerarsi geogeniche in quanto determinate da fattori e processi naturali.
- dal punto di vista ecotossicologico nei sedimenti non sono stati riscontrati livelli di contaminanti chimici pericolosi.
- non è stata prodotta la mappatura delle biocenosi del fondali in quanto il tracciato del cavo attraversa un'area con batimetrica sempre maggiore ai 50 m.

CONSIDERATO che il proponente, in merito agli impatti potenziali dell'intervento sulle diverse componenti ambientali afferma che:

- non verranno effettuati smaltimenti in terra, acqua o aria ed eventuali emissioni in atmosfera saranno solo quelle temporanee e di lieve entità della nave posacavi nella fase operativa in cui sarà più vicina al sito e delle imbarcazioni minori durante l'intervento degli OTS.
- l'intervento in mare per la posa di un cavo a fibra ottica comporta una bassa movimentazione di sedimenti e i cavi sono realizzati in materiali ecocompatibili.



- si esclude inquinamento da rumore.
- non è prevista produzione di rifiuti. Il materiale di scavo, sabbia, verrà riutilizzato per ricoprire la trincea scavata per l'interro del cavo.
- non è contemplato l'utilizzo di sostanze pericolose.
- non verranno utilizzate risorse naturali.

CONSIDERATO che dagli elaborati di progetto si evince che:

- L'operazione di "atterraggio" del cavo all'approdo non è prevista nell'area dello stretto di Messina oggetto della presente procedura;
- il cavo utilizzato nel sito ha una sezione massima di 130 mm e nel passaggio attraverso lo Stretto di Messina non verrà interrato ma solo poggiato sul fondo in quanto attraversa fondali con profondità media superiore ai 100 m e l'operazione di pulizia del percorso con grappino non verrà condotta all'interno dei siti e nelle aree interessate da siti di importanza comunitaria e/o nazionale, nè in presenza di ecosistemi di pregio.
- Il cavo verrà prima posizionato lungo la rotta stabilita, tramite l'impiego di galleggianti e poi fatto affondare (sotto la guida dei sommozzatori) fino a posizionarsi sul fondale marino.
- per evitare o ridurre gli impatti durante l'installazione del cavo a fibra ottica, i cavi verranno ancorati mediante sistemi a basso impatto che comporta una bassa movimentazione di sedimenti;
- Le tecniche che verranno adottate minimizzeranno la dispersione dei sedimenti nell'ambiente circostante.

CONSIDERATO e VALUTATO che i lavori relativi alla posa del cavo interessano un'area con profondità media tale da poter escludere interferenze con fondali colonizzati da prateria a *Posidonia oceanica* (habitat prioritario di interesse comunitario cod. 1120* ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e s.m.i.);

VALUTATO che, durante la fase di cantiere della posa del cavo, il proponente dovrà adottare apposite misure di tutela per le biocenosi e le acque marine:

- durante lo stazionamento delle imbarcazioni all'interno o nei pressi di aree in cui sono presenti praterie di *P. oceanica*, occorrerà utilizzare mezzi navali dotati di sistemi di ancoraggio ad alta efficienza con cavi tessili galleggianti, pianificare il posizionamento delle ancore, eventualmente selezionando zone intramatte o aree già compromesse;
- eseguire il più possibile le operazioni di collegamento e posizionamento sul fondo delle strutture fuori dalla prateria e comunque ad opportuna distanza da ecosistemi sensibili.
- dovrà essere prevista la presenza di un esperto biologo marino al fine di individuare eventuali soluzioni migliorative per ridurre le eventuali incidenze del progetto sulle componenti biotiche e abiotiche e a bordo del mezzo navale in modo da vigilare durante le attività di posa del cavo essendo l'area in questione anche area di passaggio di un gran numero di cetacei;
- Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte negli elaborati progettuali relativamente ai lavori in mare e, in particolare, nelle aree a substrato mobile, particolarmente nelle zone in cui si attraverseranno fondali sabbiosi e a prevalenza di pelite dovranno essere adottati gli accorgimenti e le modalità operative finalizzate a limitare l'area della superficie di fondo interessata da operazioni di movimentazione e tali da contenere la dispersione e il trasporto di sedimenti nell'ambiente circostante facendo riferimento alle migliori tecnologie disponibili, nel rispetto di quanto previsto nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini" (APAT-ICRAM, 2007) e nel Manuale e Linee Guida ISPRA 169/2017.
- evitare lo sversamento di inquinanti (non impiegare lubrificanti, fluidi idraulici e additivi, o macchine che utilizzano sistemi di fluidificazione del sedimento, tutti i macchinari utilizzati per le operazioni dovranno essere sottoposti a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di inquinanti);



CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto prevede l'esecuzione di un piano di controllo ambientale (post operam) per valutare lo stato di salute di eventuali habitat sensibili lungo la rotta del tracciato del cavo, verrà eseguito, in coerenza col crono programma, a tutela dell'area.

VALUTATO che nelle aree di substrato duro comprese tra 30 e 100 m di profondità lungo il tracciato di posa del cavo, preventivamente alla fase di posa, dovrà essere investigata mediante uso di ROV o di altra tecnica l'eventuale presenza e struttura di comunità del coralligeno, al fine di individuare il tracciato caratterizzato dall'assenza di specie di pregio dell'habitat di coralligeno, quale a titolo di esempio il corallo nero (*Antipathes subpinnata*);

VALUTATO che, per le motivazioni riportate sopra, è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti negativi significativi diretti e indiretti sullo stato di conservazione di specie e habitat tutelati, tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

VALUTATO conclusivamente che per il Progetto "CP2730 - ME049VIAR086 – Progetto BLUEMED. Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina" (ME) gli impatti ambientali si ritengono non sono significativi, tenuto conto delle misure previste nel progetto e nelle prescrizioni ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere positivo sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase di VInCA Appropriata) e parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.lgs. 152/2006 e smi per il progetto "Progetto BLUEMED. Posa di un cavo sottomarino a fibra ottica nello Stretto di Messina (ME), a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni Ambientali:

Prescrizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam e Corso d'opera</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva e Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Misure di tutela dell'ambiente idrico e delle Biocnosi
Oggetto della prescrizione	Durante la fase di cantiere della posa del cavo il proponente dovrà adottare apposite misure di tutela per le biocnosi e le acque marine: - durante lo stazionamento delle imbarcazioni all'interno o nei pressi di aree in cui sono presenti praterie di <i>P. oceanica</i> , occorrerà utilizzare mezzi navali dotati di sistemi di ancoraggio ad alta efficienza con cavi tessili galleggianti, pianificare il posizionamento delle ancore, eventualmente selezionando zone intramatte o aree già compromesse; - eseguire il più possibile le operazioni di collegamento e posizionamento sul fondo delle strutture fuori dalla prateria e comunque ad opportuna distanza da ecosistemi sensibili.



	<ul style="list-style-type: none">- dovrà essere prevista la presenza di un esperto biologo marino al fine di individuare eventuali soluzioni migliorative per ridurre le eventuali incidenze del progetto sulle componenti biotiche e abiotiche e a bordo del mezzo navale in modo da vigilare durante le attività di posa del cavo essendo l'area in questione anche area di passaggio di un gran numero di cetacei;- Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte negli elaborati progettuali relativamente ai lavori in mare e, in particolare, nelle aree a substrato mobile, particolarmente nelle zone in cui si attraverseranno fondali sabbiosi e a prevalenza di pelite dovranno essere adottati gli accorgimenti e le modalità operative finalizzate a limitare l'area della superficie di fondo interessata da operazioni di movimentazione e tali da contenere la dispersione e il trasporto di sedimenti nell'ambiente circostante facendo riferimento alle migliori tecnologie disponibili, nel rispetto di quanto previsto nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini" (APAT-ICRAM, 2007) e nel Manuale e Linee Guida ISPRA 169/2017.- evitare lo sversamento di inquinanti (non impiegare lubrificanti, fluidi idraulici e additivi, o macchine che utilizzano sistemi di fluidificazione del sedimento, tutti i macchinari utilizzati per le operazioni dovranno essere sottoposti a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di inquinanti);- nelle aree di substrato duro comprese tra 30 e 100 m di profondità lungo il tracciato di posa del cavo, preventivamente alla fase di posa dovrà essere investigata mediante uso di ROV o di altra tecnica l'eventuale presenza e struttura di comunità del coralligeno, al fine di individuare il tracciato caratterizzato dall'assenza di specie di pregio dell'habitat di coralligeno, quale a titolo di esempio il corallo nero (<i>Antipathes subpinnata</i>);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva e Fase di cantiere
Ente vigilante	Capitaneria di Porto competente



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.12.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

			mattina	pomeriggio
1.	Abramo	Anna	Assente	Assente
2.	Aiello	Tommaso	Presente	Presente
3.	Andaloro	Pasquale	Presente	Assente
4.	Arcuri	Emilio	Presente	Assente
5.	Armao	Gaetano	Presente	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Presente	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente	Presente
8.	Caldarera	Michele	Presente	Presente
9.	Cammisa	Maria Grazia	Presente	Presente
10.	Casinotti	Antonio	Assente	Assente
11.	Cecchini	Riccardo	Presente	Presente
12.	Cilona	Renato	Presente	Presente
13.	Corradi	Alessandro	Assente	Assente
14.	Cucchiara	Alessandro	Presente	Presente
15.	Currò	Gaetano	Assente	Assente
16.	D'Urso	Alessio	Assente	Assente
17.	Daparo	Marco	Assente	Assente
18.	Di Loreto	Paolo	Presente	Assente
19.	Dieli	Tiziana	Presente	Presente
20.	Dolfin	Sergio	Presente	Assente
21.	Geraci	Massimo	Presente	Presente
22.	Gullo	Onfrio	Presente	Assente
23.	Ilarda	Gandolfo	Presente	Presente
24.	Iudica	Carmelo	Presente	Presente
25.	La Fauci	Dario	Assente	Assente
26.	Latona	Roberto	Assente	Assente
27.	Lipari	Pietro	Presente	Presente
28.	Livecchi	Giuseppe	Assente	Assente
29.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente	Assente
30.	Maglienti	Francesco	Assente	Assente
31.	Maio	Pietro	Presente	Presente
32.	Martorana	Giuseppe	Presente	Presente
33.	Mastrojanni	Marcello	Presente	Presente
34.	Mignemi	Giuliano	Presente	Presente
35.	Modica	Dario	Presente	Presente
36.	Montalbano	Luigi	Presente	Presente
37.	Morabito	Marianna	Presente	Presente
38.	Pagano	Andrea	Presente	Presente



39.	Pandolfi	Anna Rita	Presente	Presente
40.	Pantalena	Alfonso	Presente	Presente
41.	Patanella	Vito	Presente	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Assente	Assente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente	Presente
44.	Piscitello	Fabrizio	Presente	Presente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente	Presente
47.	Saladino	Salvatore	Presente	Presente
48.	Salvia	Pietro	Presente	Assente
49.	Santoro	Piero	Presente	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Assente	Assente
51.	Saverino	Arcangela	Presente	Presente
52.	Seminara	Salvatore	Presente	Presente
53.	Spinello	Daniele	Presente	Presente
54.	Vernola	Marcello	Assente	Assente
55.	Versaci	Benedetto	Presente	Presente
56.	Villa	Daniele	Presente	Assente
57.	Viola	Salvatore	Presente	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.12.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi in seduta on line.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO
PATANELLA
Data: 2023.12.29 19:05:43
+01'00'

Il Presidente